

La città

Dogana pronta nel 2023
La copertura in legno
sarà dedicata a Fanzago

LA PRESENTAZIONE

Restauro conservativo per la facciata con «Museo en plein air» della statuaria. Un dispositivo interno svincolato dalla parte storica e una copertura in legno - ecco il coupe de théâtre - calpestabile e dedicata a Cosimo Fanzago.

E' la nuova Dogana di Avellino. Che l'amministrazione comunale e i progettisti dello studio «Corvino e Multari», ora, puntano a vedere realizzata entro dicembre 2023. Finalmente il progetto definitivo-esecutivo è pronto ed è stato illustrato alla città. Dopo decenni di abbandono, 30 anni esatti trascorsi dall'incendio del vecchio cinema «Umberto», si parte.

Ieri pomeriggio, presso l'ex chiesa del Carmine, l'illustrazione del progetto alla comunità. Con il sindaco, Gianluca Festa, e l'architetto, Giovanni Multari, una sala gremita di vecchi e nuovi protagonisti delle molte battaglie che - da decenni - vengono condotte per il recupero del bene. E Multari, finalmente, ha svelato tutte le carte. «Agendo su un'architettura molto malandata - ha premesso - oggi possiamo riabilitare un edificio molto amato dalla comunità. Lo faremo - annuncia - partendo dal recupero della memoria storica». La facciata, dunque, non è in discussione. Restauro filologico. E identico rispetto del perimetro murario.

Ecco la prima novità. Che rigarderà lo spazio interno: «Sarà svincolato dalla parte storica - continua il progettista - e sarà chiamato "il teatro della Dogana"».

Qui si espletano, di fatto, le funzioni attribuite alla nuova opera. Quali? «La mission - risponde Multari - resta quella di centro destinato ai giovani, per cui l'amministrazione ha attinto i finanziamenti. Al piano terra, si potranno svolgere appuntamenti, attività culturali, si avranno spazi di socialità e luoghi in cui incontrarsi, con un info point. Ed ancora una sala ri-

**L'ARCHITETTO
MULTARI: RECUPERIAMO
LA MEMORIA STORICA
DEL MONUMENTO
PENSAANDO
A PIU' FUNZIONI**

►Ufficializzato il progetto definitivo un edificio per giovani aperto 24 ore

►Museo en plein air con le statue della facciata ora custodite ad Atripalda



pieno e ad esporre sulla facciata. Come una volta. Anche se di lavoro da fare ce n'è.

«L'abbiamo chiamata «Museo en plein air», uno spazio espositivo all'aperto in tutto il suo splendore. - dice il progettista - Sarà un plus per chiunque passi da Piazza Amendola». Per il momento, il Comune ha a disposizione «scudi e poco altro». - ammette Multari - «Ma recupereremo le statue al Museo di Atripalda, a partire dal principe Caracciolo, le altre ancora danneggiate dall'incendio, e l'opera custodita al museo irpino. Tutto sarà sulla facciata». Sembra troppo bello per essere vero, dopo 30 anni di nulla. Ma il cronoprogramma c'è. Ed è già

segnato dall'Unione Europea, che ci mette i 3 milioni e mezzo dei fondi Pics. Multari conferma e si impegna: «La procedura di gara per affidare i lavori - ricorda - è già partita. Contiamo che porti ad un'aggiudicazione entro quest'anno. Se non ci saranno intoppi - chiosa - i lavori richiederanno 12 mesi. Questa è la scommessa che abbiamo fatto, ma non in maniera aleatoria. Bensì sulla base di tempi processati con criteri tecnici e scientifici».

Dopo due anni e mezzo andati in fumo all'inseguimento degli architetti Venezia e Fuskas, dunque, Avellino ha un progetto esecutivo da realizzare. Nella città dei cantieri infiniti, le insidie sono sempre dietro l'angolo. Ma non c'è dubbio che si sia giunti ad un punto di svolta. Resta la necessità di riempire la nuova Dogana di contenuti.

Qui la sfida, se possibile, è ancora più difficile. Perché di contenitori pubblici vuoti ne è pieno tutto il capoluogo.

fla.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN AFFACCIO
SPETTACOLARE
SUL CENTRO STORICO
E STRUTTURE
PER IL COWORKING
E LA PROMOZIONE**

nioni, spazi di coworking, servizi e locali tecnici».

Secondo Multari, sarà un «edificio che potrebbe anche vivere 24 ore al giorno».

A tutta altezza, questo livello condurrà, attraverso una scala ed un'ascensore, al clou del progetto. Si tratta del rooftop della copertura, con una pavimentazione ispirata allo stile di Cosimo Fanzago, la vera archistar dell'opera.

«L'idea è instaurare un rapporto diretto con la città anche in quota. Condurrà il cittadino attraverso una piccola promenade, di fianco e in alto alla facciata, un solco che attraversa lo spazio architettonico fino alla salita».

Ma anche l'esterno avrà una sua funzione. «Quella di anello di congiunzione tra la città otto-novecentesca - spiega ancora Multari - e il centro più antico». Sarà impreso dalla statuaria che si punta a recuperare in

La soddisfazione

Festa: «Questo è il momento della svolta, pensiamo alle nuove generazioni»

«Questa è il monumento della svolta di Avellino. Siamo ad uno snodo storico. Non realizzeremo una mera riqualificazione. Rifaremo battere il cuore pulsante di un centro storico che torna a vivere e che si rispecchia nella sua Dogana e nella Torre dell'orologio». Per il sindaco, Gianluca Festa, il cantiere ormai ai nastri di partenza ha anche e soprattutto un valore simbolico. La Dogana che agonizzava da decenni, e ora si appresta a rinascere dalle proprie ceneri, rappresenta la stessa città che «già colpita dal terremoto, esce ora dai due anni più duri di sempre, quelli del Covid».

Il sindaco di Avellino parla di «un lavoro per il quale il Comune resta aperto a ricevere proposte e idee». E si mostra consapevole di raccogliere anche i frutti di ciò che - ricorda - «è stato realizzato anche dagli altri sindaci, da Galasso a Ciampi». «Se non ci fosse stato qualcuno



che ha ottenuto i fondi (in sala c'è l'ex sindaco Paolo Foti ndr) non staremmo qui a parlarne. Ma ora bisogna correre. Fare presto e bene». Sulla qualità dell'esecutivo realizzato, la fascia tricolore non mostra dubbi: «Nulla è stato lasciato al caso nella nostra progettazione

- rivendica nel corso della presentazione - E lo straordinario lavoro compiuto non può essere messo in discussione». Sarà - promette - la Dogana dei giovani: «Questa città - dice Festa - ha bisogno di fornire attività ai ragazzi, consentendogli di restare qui». Se questa è la mission, sui tempi, il sindaco si impegna: «La priorità è realizzare ciò che è stato previsto in cronoprogramma dato. Ed è quello faremo - assicura - E' presto parlarà attività e progetti per riempire la I. di contenuti. Quando lo si farà, però, bisognerà parlare anche di gestione». punto, il sindaco di Avellino la mette così: «Se ne occuperà certamente il Comune, ma non solo». Domani si riunirà anche sul punto la commissione Cultura. Il progetto sarà passato al setaccio dei consiglieri di maggioranza e, soprattutto, di opposizione.

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nido comunale: nuovo bando
il servizio ai privati, tetto alle rette

LA SCELTA

Nido comunale, l'amministrazione ci riprova. Disertato il bando emanato nei mesi scorsi, ecco una nuova procedura per l'affidamento di una struttura pubblica che manca alla città da ben 3 anni. Si tratta, ovviamente, dell'ex asilo nido di via Morelli e Silvati, da poco riqualificato. Un'esternalizzazione, quella prevista da Piazza del Popolo, dettata dall'impossibilità per l'ente di gestire in house il servizio, come invece era avvenuto fino al 2019. Il Comune prevede un affidamento che abbia un orizzonte temporale di 9 anni. Il privato che si aggiudicherà l'appalto, dovrà «garantire la regolarità e la continuità del servizio durante gli anni scolastici, da settembre a giugno, per 5 giorni settimanali dal lunedì al vener-

di, e per un orario base dalle 8 alle 14».

Il tutto, per le classiche 30 ore settimanali previste dalla norma. Ma non solo. L'ente chiede anche di «prevedere la possibilità di servizi aggiuntivi, ad esempio per pacchetti di utilizzo del nido in una fascia oraria non prevista in quella base, o con possibilità di continuare il servizio anche il sabato o nei mesi estivi».

Il privato avrebbe in comodato gratuito l'utilizzo del primo piano

**DA DOMANI
L'ACCADEMIA KANDINSKI
DOVRÀ LASCIARE
LA CASINA DEL PRINCIPE
IL CONTRATTO
ERA SCADUTO DA 3 ANNI**

no della struttura di via Morelli e Silvati, con annessi arredi, attrezzature, e materiale ludico-didattico presente. Quanto alle rette, il Comune dispone che «l'importo massimo di spesa previsto per i fruitori del servizio sia fissato nella misura di 350 euro mensili, sulla base delle tariffe vigenti e della capienza massima autorizzata, di 60 posti senza riduzione Isee».

Gli educatori, di conseguenza, non potranno essere meno di 7, visto il rapporto educativo-bambino fissato dalla normativa regionale. Nel bando, poi, il Comune stabilisce il costo attuale del pasto, in 3,05 euro per 22 giorni al mese, e per i giorni all'anno. Tutti i parametri che concorrono a determinare un valore complessivo della concessione, per l'intera durata, pari a 2,079 milioni di euro. Dunque, 231.000 euro all'anno. L'ente

porterà avanti la procedura seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per una struttura comunale che si punta a riempire, di persone e contenuti, eccome una che si libera. Fine dell'idillio, ieri, tra l'associazione «Kandinsky» e il settore Patrimonio di Piazza del Popolo. Attraverso i propri canali social, l'associazione ha fatto sapere che il «il sindaco di Avellino ha ordinato lo sgombero dei locali di Casina del Principe entro il 7 ottobre». Cioè domani. L'associazione mostra forte amarezza. Da Piazza del Popolo, però, fanno sapere che il contratto tra le parti era scaduto da 3 anni. Pare che l'intesa, stipulata nel 2017, fosse valida per un solo anno. La questione, però, resta controversa.

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Avellino

AVVISO PUBBLICAZIONE XIX ACCORDO QUADRO BANDO DI GARA SUDDIVISO IN TRE LOTTI PER ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO NELLA PROVINCIA DI AVELLINO
LOTTO I : CIG 9409298E55 - SINGOLE ABITAZIONI A RETE FINO A 50 POSTI
LOTTO II: CIG 9409420306 - CENTRI COLLETTIVI FINO AD UN MASSIMO DI 50 POSTI
LOTTO I : CIG 94095088A2 - CENTRI COLLETTIVI DA 51 A 100 POSTI
Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e sul sito www.prefettura.it/avellino - servizi ai cittadini/Amministrazione trasparente/Bandi di Gara e Contratti - è pubblicato il bando di selezione teso all'individuazione di operatori da convenzionare ai sensi dell'art. 54, 140 e 60 del decreto legislativo del 18.04.2016 n.° 50 per il servizio sopra indicato.

Gli Interessati troveranno ogni utile notizia all'indirizzo sopra citato, in uno con i modelli da utilizzare per partecipare alla selezione. Trattandosi di gara telematica, si evidenzia che i concorrenti dovranno registrarsi sul portale www.acquistinrete.it - sezione Gare, nella quale andrà inserita la documentazione richiesta. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato al 20 Ottobre 2022.

Il Prefetto (Spenna)